

**RELAZIONE DI RESTAURO**

**MOBILE DA SACRESTIA (SEC. XVII)**

**PORTE DA SACRESTIA (due) (SEC. XVII-XVIII)**

**PIEVE SAN PIETRO. OFFIANO. CASOLA (MS)**

**Direttore dei lavori: DOTT. SEVERINA RUSSO**

**SOPRINTENDENZA PER I BENI AA.AA.AA.SS. DI PISA,  
LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA**

**Restauratore: DIMITRIOS KAZANTJIS**

**Inizio dei lavori: 27 gennaio 1997**

**Consegna dei lavori: 14 aprile 1999**

## **PRESENTAZIONE DELL'OPERA**

**Categoria:** arredo ligneo;

**Tipologia:** mobile da sacrestia a due corpi allineati;

**Localizzazione:** Pieve San Pietro. Offiano. Casola (MS);

**Datazione:** XVII sec.;

**Materia e tecnica:** legno di noce, con pioppo e castagno per la struttura; l'unione delle varie parti tra loro è affidata a chiodi forgiati a mano e ad incastri a 'semplice battuta' o a 'mezzo spessore';

**Dimensioni:** lung. cm. 191, prof. cm. 74, h. cm 110;

**Descrizione:** il mobile è composto da due corpi con uguali caratteristiche morfologiche, ognuno dei quali presenta due file di tre cassetti in alto e due coppie di sportelli in basso, tutti ornati con semplici cornici modanate. Immediatamente sotto il piano si trova una cornice a dentelli; in basso uno zoccolo, lievemente sporgente, a gola diritta.

I due fianchi a vista sono decorati con cornici dello stesso tipo disposte a formare una fascia che segue il perimetro ed al centro un riquadro emiromboidale.

Attraverso gli sportellini si accede ad un vano suddiviso da una mensola.

Il piano è in legno di castagno, tutta la superficie a vista è in noce nazionale, l'interno, l'ossatura, quindi lo schienale sono in pioppo; il fondale, invece, è costituito da tavole di castagno e noce.

## **RESTAURI PRECEDENTI E STATO DI CONSERVAZIONE**

Il manufatto è stato trovato con i due corpi allineati, con un listello a mascherare la linea di giunzione sul fronte, tanto da apparire un unico mobile di imponenti dimensioni. Durante lo smontaggio, si è potuta verificare la presenza, mediante le impronte lasciate dalle cornici, sui fianchi nascosti, dello stesso motivo emiromboidale presente sui lati a vista. Si può affermare quindi che inizialmente dovevano essere addossati a formare un unico mobile da centro stanza, cosicchè le cornici andassero a formare un' intera losanga su ogni fianco, motivo di ispirazione cinquecentesca. Da aggiungere che sicuramente dovevano essere privi di schienale interno, dato che lungo la linea di separazione, di costa, sono evidenti i fori dei cavicchi che univano i due corpi nascosti dagli attuali dorsali di recente introduzione. Dunque si può presumere che, per danni accidentali o per cambiamento di destinazione, abbia subito questa trasformazione radicale, la quale ha probabilmente avuto luogo nella prima metà del nostro secolo. Questo adeguamento

vede la sostituzione totale delle tavole del piano, che sicuramente erano anch'esse in noce, con altre in legno di castagno di spessore molto sottile e prive di modanatura perimetrale. Evidente anche il riadattamento della sottostante cornice a dentelli. Inoltre, con l'allineamento dei due corpi viene effettuato un rialzamento su una pedana, formata da travicelli e tavole di castagno. Per la creazione degli schienali è stato utilizzato, per un mobile, legno di pioppo di eccessivo spessore, fissato con chiodi da carpentiere, per l'altro, assi in abete di recupero da cassette di merci (evidenti vari timbri), troppo sottili e attualmente in precario stato di conservazione. Per ottenere il massimo avvicinamento tra i due corpi, sono state asportate le cornici dei due fianchi, che, in parte, sono state riutilizzate, in maniera incongrua, per mascherare i danni provocati col distacco.

L'accesso ai cassetti e agli sportelli avveniva originariamente per mezzo di chiave e relativa serratura per ogni singolo elemento. Successivamente sono state inserite in tutti i cassetti maniglie di lamiera di ferro dipinte di nero, del '900, e sono state chiuse le bocchette per le chiavi con legno e stucco. Per le antine in basso, pur essendo rimasti alcuni esemplari di ferrature non funzionanti e di recupero, l'apertura avveniva mediante pomellini in ottone, anch'essi del '900.

Lo stato di conservazione è compromesso dai tipici fattori che colpiscono questo genere di manufatti: infestazione da parte di insetti xilofagi (Anobidi), meno evidente nelle parti a vista, di maggiore consistenza sul retro e nelle zone non protette, a legno nudo e localizzato soprattutto nelle zone di alburno, determinata da condizioni di umidità e temperatura al di fuori dei valori ottimali e da predisposizione della specie legnosa alla biodegradabilità; trascuratezza manutentiva.

Il manufatto risulta poco stabile a causa delle pessime condizioni del basamento, con conseguente cattivo posizionamento e del sovraccarico dei cassetti con distacco di cornici per l'errato scorrimento di questi. Gli sportellini sono alquanto sgangherati, oltre che per deformazioni permanenti, per il malfunzionamento, dovuto al distacco dei cardini. Le zone in basso sono indebolite da colpi accidentali. Alcune mancanze di cornici, sporco diffuso, graffi e ammaccature, vernici grumose e molto ossidate, rendono un aspetto di degrado. Ugualmente l'interno risulta molto sporco, alcuni vani sono stati impiegati come deposito di candele e quindi vi è stato un accumulo di polvere e muffe.

Sul piano varie macchie di inchiostro e imbratti; ovunque sono stati utilizzati chiodi moderni (come rinforzi di cornici) si possono notare macchie scure, localizzate in loro prossimità, provocate probabilmente da alterazione dei tannini del legno dovuta al contatto con agenti chimici o per la particolare lega del chiodo stesso.

## **INTERVENTO DI RESTAURO**

### **SMONTAGGIO**

Estrazione degli sportellini con i loro cardini, separazione dei due corpi, allontanamento della pedana. Trasferimento in laboratorio.

Ulteriore smontaggio di alcune cornici, risultanti poco stabili, di tutto lo zoccolo in

basso, ed eliminazione dello schienale precario e incongruo in tavolette di abete.  
Rimozione delle maniglie esistenti, non adatte.

### **DISINFESTAZIONE**

Due trattamenti di prodotto liquido a base di permetrina in white spirit per spennellamento ed iniezione, con isolamento in teli di nylon per un periodo utile a prolungare l'efficacia del preparato utilizzato.

### **PULITURA**

Asportazione delle vernici ossidate e dei vari imbratti su tutta la superficie esterna con sverniciatore, lana d'acciaio, spazzole, bisturi. Pulizia e disinfezione dell'interno (cassetti e vani) con metilcellulosa addizionata ad ammonio idrato.

Sbianchimento con perossido d'idrogeno e ammonio idrato del piano di castagno e del fondale, resosi necessario a causa delle macchie profonde di vario genere.

### **CONSOLIDAMENTO INTERSTRUTTURALE**

Con resina specifica (Paraloid B72) in percloroetilene e acetone, in diverse concentrazioni e a più riprese, per iniezione attraverso i fori di sfarfallamento degli insetti e mediante imbibizione e spennellamento. Stesso trattamento per tutte le zone che non mostravano un degrado accentuato (tutto l'interno dei vani e dei cassetti), allo scopo di aumentarne le caratteristiche meccaniche e rafforzare la durabilità nel tempo.

### **FALEGNAMERIA, STABILIZZAZIONE ED INTAGLIO**

Risanamento di parti marciscenti delle tavole di sostegno a filo pavimento, con legno conforme (noce, pioppo o castagno). Rimessa in squadra e stabilizzazione di tutta la struttura mediante viti inox e perni di legno, uso locale di adesivi epossidici. Introduzione di travicelli in legno lamellare di castagno (due per ogni corpo), come nuovi basamenti, non a vista, con criteri di reversibilità e prevenzione in caso di movimento del legno.

Creazione di un nuovo schienale per il primo corpo a sinistra, con varie tavole in legno di pioppo stagionato, di medio spessore, con incastro a 'falsa linguetta' e semplice montaggio mediante viti inox.

Rimontaggio del cornicione (zoccolo) dopo l'integrazione delle parti mancanti. Restituzione di mancanze di cornici, revisione dei cardini e delle guide. Eliminazione della mascherina tra i due corpi e sostituzione, per la loro incongruità, delle modanature

poste in verticale all'estremità delle fiancate, con semplici listelli piatti.

## **FERRATURE**

Nuova introduzione di pomellini in ottone simili a quelli degli sportelli, che si è deciso di mantenere, data la praticità nell'uso.

Pulitura dalle ossidazioni di cerniere e serrature, trattamento con convertitore antiruggine e finitura a cera.

## **STUCCATURE**

Utilizzazione di stucco Araldit SV427, con relativo indurente (con l'uso di pigmenti per intonare al contesto) a livello e sotto livello, sia per le mancanze in profondità che per quelle di superficie, all'interno e all'esterno. Ricostruzione di piccole porzioni di cornici e ostruzione sotto livello delle bocchette delle chiavi.

## **TRATTAMENTO IDROREPELENTE**

Impregnazione non filmogena con prodotto idrorepellente incolore atta a rallentare e ostacolare l'assorbimento di umidità sulla superficie esterna dello schienale e quella sottostante il mobile, compresi i travicelli di sostegno.

## **FINITURE**

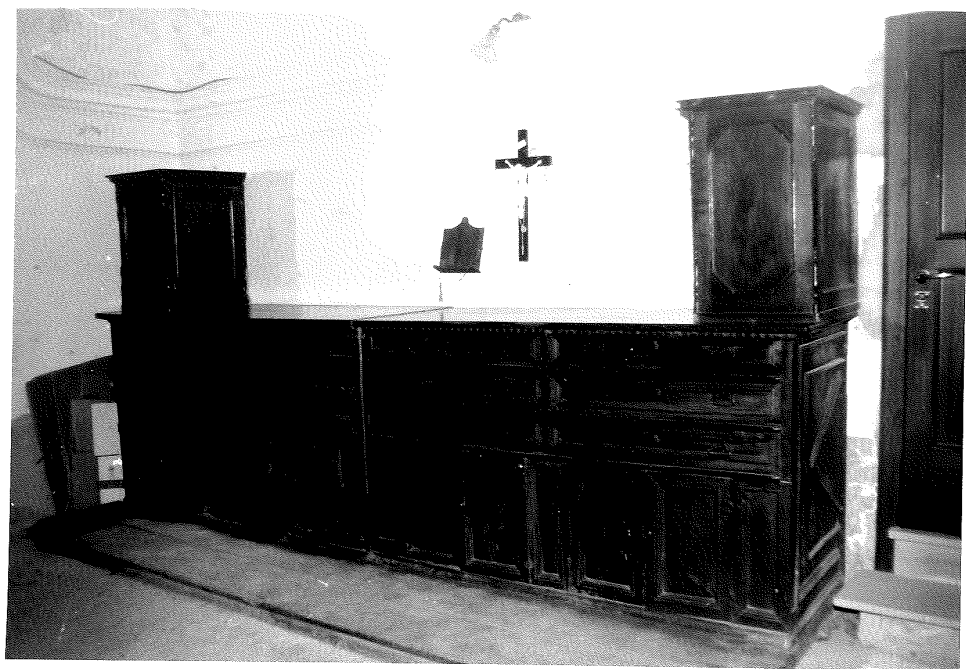
Coloritura a mordente del piano, degli inserti nuovi e applicazione di due stesure di cera da mobiliari; lucidatura per conferire protezione e uniformità alla superficie.

## **MONTAGGIO**

Dopo l'inserimento nella sacrestia opposta a quella dove era precedentemente collocato, col mantenimento dell'allineamento dei due corpi, montaggio degli sportelli e revisione del tutto.

Marina di Pietrasanta, 24 giugno 1999

*Dimitris Anagnostis*



**Mobile da sacrestia. Intero, prima del restauro.**



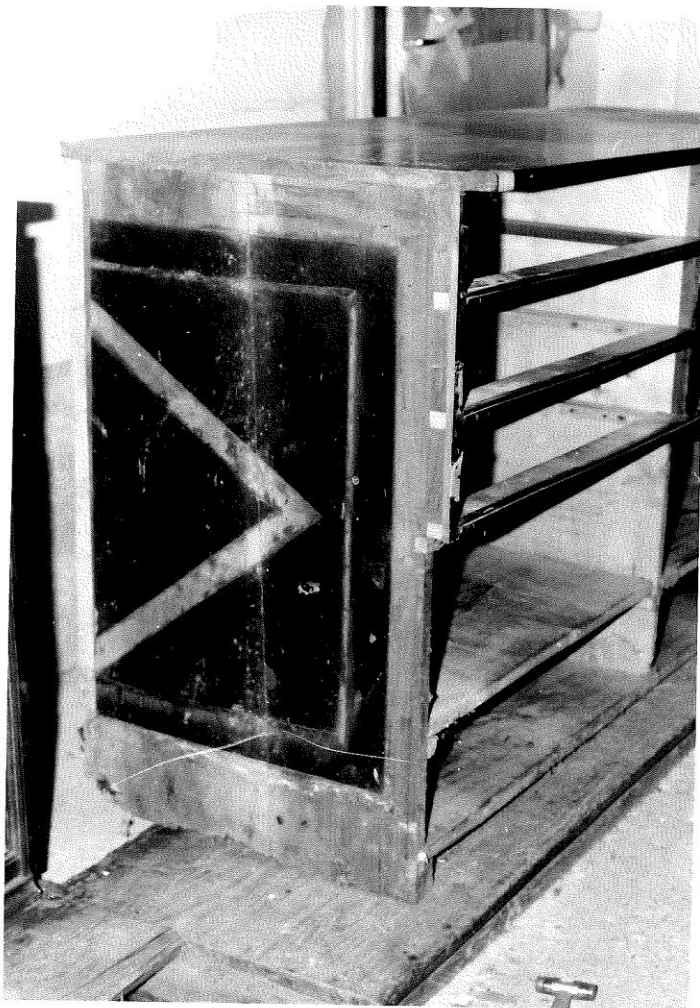
**Particolare stato precedente**



**Part. prima dell'intervento. Linea di giunzione dei due corpi**



**Particolare durante lo smontaggio**



**Particolare durante lo smontaggio: allontanamento dei corpi**





**Corpo a sinistra. Retro: particolare prima dell'intervento**





**Vano interno. Particolare prima dell'intervento**



**Corpo a destra. Particolare fianco, prova di pulitura**



**Part. dopo l'intervento. Linea di giunzione dei due corpi**



**Particolare dopo l'intervento**



**Mezza panoramica. Dopo il restauro**



**Mezza panoramica. Dopo il restauro**